



PROTOCOLLO VALUTAZIONE dell'Istituto Comprensivo MANGONE-GRIMALDI

TRIENNIO 22-25

1

SU INDICAZIONE DEI DOCUMENTI ELABORATI ALL'INTERNO DEI DIPARTIMENTI RIUNITI, IL COLLEGIO DEI DOCENTI

DELIBERA

il DOCUMENTO UNITARIO sul SISTEMA DI VALUTAZIONE

OGGETTO E FINALITA' DELLA VALUTAZIONE

Riferimenti normativi

- D.P.R. 22 giugno 2009 n. 122 (Pubblicato in G.U. 19 agosto 2009 n. 191) Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per valutazione degli alunni. • LEGGE 13 LUGLIO, N. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107; • D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 741: Regolamenta l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742: Regolamenta le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado
- CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N. 1865: Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- Vista La nota Miur 22190 del 29 ottobre 2019 recante che le istituzioni scolastiche, in merito alla validità dell'anno scolastico ai fini della valutazione in sede di scrutinio, possono stabilire una serie di deroghe per assenze documentate e continuative, facendo eccezione alla frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni medesimi
- Visto il DM 39/2020 recante Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021; VISTA la Nota 2158 del 04-12-2020, Valutazione scuola primaria – Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative.
- VISTA l'Ordinanza 172 del 04-12-2020 recante Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria

- VISTE le Linee Guida recanti La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria
- VISTA Legge 1° ottobre 2024, n. 150

Il Collegio e i Dipartimenti adottano il seguente Protocollo, completato dagli allegati, per tutte le attività che riguardano la valutazione degli apprendimenti e del comportamento, la continuità e l'orientamento degli alunni frequentanti l'Istituto Comprensivo.

La valutazione ha per oggetto

- ✓ **il processo formativo**
- ✓ **i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni**

Prima di essere indicatore finale e certificativo, assume la funzione di strumento regolatore di processi di apprendimento e in questo ha carattere

PROMOZIONALE

*CONCORRE AL
MIGLIORAMENTO
DEGLI
APPRENDIMENTI ED
AL SUCCESSO
FORMATIVO*

FORMATIVO

*DOCUMENTA E REGOLA
LO SVILUPPO
DELL'IDENTITA'
PERSONALE*

ORIENTATIVO

*PROMUOVE
L'AUTOVALUTAZIONE
DELLO STUDENTE*

Si evidenziano dunque due aspetti fondamentali:

- 1) ***Valutazione relazionale e continua del profilo formativo in divenire dell'alunno***
- 2) ***valutazione docimologica dei suoi risultati scolastici***

1- Valutazione relazionale e continua del profilo formativo in divenire dell'alunno

“La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida “D.lgs., 62/17, art1, c2

La valutazione ha, dunque, per oggetto il processo formativo e concorre al miglioramento degli apprendimenti, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione opera sui processi e sui prodotti dell'apprendimento

**“Valutare” significa
“confrontare una situazione osservata
e una situazione attesa” (traguardi/profilo in uscita)**

Si ricostruiscono i processi, che hanno determinato tali esiti e ci si domanda perché la situazione osservata differisce/non differisce dalla situazione attesa.

Analizzando il **problema** della valutazione dell'apprendimento, vanno considerate tre dimensioni:

Il prodotto è rappresentato da una “competenza”, formata da:

Conoscenze

*Sono costituite da specifiche unità di informazione: **formano un “sapere”***

Abilità

*Costituiscono il lato pratico-operativo del sapere: **sono un “saper fare”***

Meta-qualità

*Sono abilità di livello superiore, che consentono al soggetto
di **riflettere sul proprio modo di agire***

Il processo che porta all'acquisizione di competenza comprende i momenti di:

Acquisizione

L'alunno esperisce informazioni interagendo con l'ambiente esterno

Elaborazione

L'alunno decostruisce quanto acquisito e lo ricostruisce in modo personale

Verifica in contesti e prove reali

L'alunno mette al lavoro le sue competenze, per produrre una performance; attraverso la verifica, l'alunno acquisisce consapevolezza dell'effettiva acquisizione di competenza.

COSA VALUTARE NELLA SCUOLA DELLE COMPETENZE

☐ IL COMPORTAMENTO

☐ L'APPRENDIMENTO

OVVERO LE COMPETENZE ACQUISITE IN MERITO AD ENTRAMBI.

LA SCUOLA DEVE EVITARE DI VALUTARE LE SOLE CONOSCENZE DISCIPLINARI IN MODO INDIFFERENZIATO:

EVITARE:

- una grande quantità di schede fotocopiate da completare;
- fascicoli di prove indifferenziate

INSERIRE:

- ☐ prove che permettano l'osservazione sistematica sulle competenze
- ☐ prove che favoriscono l'orientamento e l'autovalutazione
- ☐ prove del curriculum integrativo e di ampliamento, che ora va valutato

NON E' NECESSARIO INSERIRE TUTTE LE PROVE DI VERIFICA, MA QUELLE SIGNIFICATIVE DEL PERCORSO COMPIUTO DA OGNI ALUNNO perché ogni alunno è differente

PROVE PER VERIFICARE LE COMPETENZE, DA INSERIRE NELLE PROGETTAZIONI DISCIPLINARI E NELLE UDA

SITUAZIONI PROBLEMA > PROPOSTA AGLI ALUNNI DI PROBLEMI APERTI, SIGNIFICATIVI, SFIDANTI

- **COMPITI DI REALTA'** (prove in situazione complessa e nuova, vicina al mondo reale, nelle quali utilizzare in modo creativo le competenze (conoscenze, abilità, condotte cognitive).
- **PROVE AUTENTICHE** (Compiti di realtà + valutazione autentica della prova eseguita dal soggetto: autobiografia cognitiva, osservazioni sistematiche)
- **PROVE ESPERTE**: dar prova in una determinata disciplina di SCRITTURA, ARTE, CANTO, STRUMENTO, RECITAZIONE ecc.
- **CAPO D'OPERA** (ovvero la soluzione accurata e d'eccellenza data ad un'attività).
- **DIARIO DI BORDO**: raccontare, annotare, registrare fatti, eventi, situazioni per docenti e alunni
- **EAS**: Episodi di Apprendimento Situato, per poter lavorare con tablet e computer di ogni sorta in classe.

Si tratta di **ESPERIENZE O ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO** che tengono conto

- di un'**adeguata diversificazione** delle proposte didattiche mirando sempre alla problematizzazione e allo sviluppo, di processi cognitivi
- dei **raccordi interdisciplinari**
- di misure **compensative e dispensative e qualunque elemento presente nei Piani Personalizzati dei Bisogni Educativi Speciali**
- della possibilità di **interventi multimediali per l'integrazione di più codici e linguaggi**

Documentazione docenti per la verifica/valutazione

- **Compilazione di diari di bordo** – sezione controllo (**in allegato**.)
- **Griglie di osservazione sistematica** compilate in INGRESSO, I e II QUADRIMESTRE o nel corso delle attività contenute nelle UDA (**in allegato**), che permettono di rilevare i processi cognitivi attivati dagli alunni, i diversi aspetti afferenti alla sfera socio-affettiva e relazionale, le dinamiche messe in atto nell'ambito del grande e del piccolo gruppo e le diverse forme di coinvolgimento degli alunni con difficoltà nell'ottica di un miglioramento continuo della didattica in chiave inclusiva.
- **Autobiografie cognitive** degli alunni, che rappresentano un'importante documentazione dei processi mentali messi in atto da ciascuno di essi.
- **Portfolio:** contenitore dei percorsi significativi dell'alunno; sarà cura dei docenti produrre una documentazione funzionale alla capitalizzazione delle esperienze maggiormente significative per garantire nel tempo esiti di dinamismo e produttività all'azione didattica comune. Devono essere osservate le esperienze di apprendimento in
 - (a) **contesti formali**- *in istituti scolastici diversi dall'attuale o altri enti accreditati (corsi che l'alunno frequenta) che portano all'acquisizione di diplomi e qualifiche*
 - (b) **contesti non formali** – *si svolge al di fuori delle strutture per l'istruzione ed il rilascio di certificazione (l'alunno frequenta associazioni giovanili, sportive, ricreative, religiose, volontariato, corsi privati per il recupero, eventi musicali, artistici, sociali...)*
 - (c) **contesti informali** – *in situazioni di vita quotidiana; rispetto ai primi due non è sempre intenzionale ma rappresenta una riserva considerevole di sapere (l'alunno apprende attraverso l'utilizzo dei media: tv, giornali, web; vita familiare e sociale con i compagni).*

Tutta la documentazione, costituita da percorsi didattici documentati e prodotti degli alunni, sarà depositata nella bacheca del sito della scuola e servirà a fornire informazioni utili alla realizzazione di percorsi formativi in verticale.

La Valutazione degli studenti deve essere, inoltre, supportata da un congruo numero di elementi scaturenti dalle prove scritte, orali, pratiche e scritto-grafiche, da schede di raccolta dei dati

Nelle prove la verifica degli **obiettivi di apprendimento (abilità e conoscenze)** si utilizzeranno, inoltre:

- prove strutturate, semistrustrate, aperte, quesiti/ questionari /completamenti
- rappresentazioni grafiche
- problemi/esercitazioni/laboratori sui percorsi culturali affrontati
- elaborazione di testi di vario tipo
- prove annuali parallele
- colloqui individuali e discussioni guidate

5

Trasformare le misurazioni in valutazioni comporterà in primo luogo definire a priori:

"Livelli essenziali delle prestazioni" ed i **"Livelli intermedi"** sino ai **"Livelli di eccellenza"**, riferimenti essenziali per determinare eventuali punteggi e percentuali. In quest'ottica, il voto dovrebbe esprimere una sintesi valutativa riconducibile ad una fascia di livello, non connotarsi ancora come misuratore.

“La valutazione viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e o dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato...a valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.” N. Miur 10/2017.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum (Art. 1 d.lgs. n. 62/2017).

Gli alunni e le famiglie riceveranno un'informazione trasparente sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico: colloqui individuali e assemblee, schede di valutazione, annotazioni sul diario/libretto e tramite posta.

La non ammissione è contemplata solo in **CASI ECCEZIONALI e all'unanimità**. Queste decisioni vanno valutate caso per caso, dal momento che ogni bambino ha un proprio percorso di apprendimento, fatto di difficoltà, ma anche di conquiste e salti in avanti. **Tuttavia, si concepisce l'ECCEZIONALITÀ della non ammissione con queste premesse:**

6

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo di apprendimento positivo con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come scelta condivisa con la famiglia;
- come evento accuratamente preparato per l'alunno, anche con riferimento alla classe di futura accoglienza;
- come evento da considerare eventualmente negli anni di passaggio tra segmenti formativi, che richiedono livelli cognitivi più elevati per garantire gli apprendimenti successivi;
- come evento da evitare al termine della classe prima vista anche la sua valenza di anno di raccordo con la scuola dell'infanzia e della primaria
- quando i documentati e diversificati interventi di recupero e sostegno non si sono rivelati efficaci.

Si considera, invece, l'ammissione anche in presenza di carenze negli obiettivi di apprendimento previsti:

- per alunni con Bisogni Educativi Speciali
- per alunni che hanno dimostrato comportamenti di apprendimento di crescita e impegno

Valutazione degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

Nel promuovere il processo formativo della persona, assume particolare rilievo la valutazione degli alunni/e diversamente abili e la valutazione degli alunni/e con Bisogni Educativi Speciali (DSA, stranieri)

La definizione dei criteri per la valutazione dovrà tenere conto di quanto segue:

- - per gli alunni diversamente abili si applica, come previsto dalla normativa, il confronto tra situazione di partenza e la situazione di arrivo;
- - per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo del primo ciclo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei;
- per gli alunni con BES la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento né a standard qualitativi né quantitativi, è finalizzata a mettere in evidenza e a registrare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza;
- per gli alunni in difficoltà, si adotta un criterio misto, cioè confronto tra situazione di partenza e situazione di arrivo, tenendo conto di obiettivi minimi personalizzati da raggiungere (meglio ancora se riferiti a un curriculum minimo funzionale); entrano nella valutazione il riferimento alle tappe già percorse e a quelle attese, i progressi già compiuti e le potenzialità da sviluppare (C.M. n. 49 /2010).
- gli alunni stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per gli alunni italiani, ad eccezione di quelli che non possiedono conoscenza base della lingua italiana per i quali verrà predisposta una particolare attenzione.

Per quanto riguarda nello specifico la valutazione degli alunni/e con disabilità, si rimanda al progetto di integrazione degli alunni/e disabili, inserito

nel PTOF. La verifica e la valutazione potranno investire due fronti:

- - l'intervento educativo in riferimento al Quadro Funzionale in tutte le sue articolazioni.
- - l'intervento didattico in riferimento all'Area degli apprendimenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi educative

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono una valutazione iniziale
- osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

IL Collegio dei docenti, con propria delibera, stabilisce eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico.

- Lunghi periodi di assenza dovuti a malattia certificata
- Particolari situazioni dell'alunno e della famiglia

Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunna o dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale.

Come già previsto, l'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico agli alunni e alle loro famiglie il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza che consenta di assicurare la validità dell'anno; inoltre rende note le deroghe al limite di ore di frequenza deliberate dal collegio dei docenti.

Si segnala inoltre la necessità di fornire, secondo una periodicità definita autonomamente dalle istituzioni scolastiche e comunque prima degli scrutini intermedi e finali, informazioni puntuali ad ogni alunna e ad ogni alunno e alle loro famiglie in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate. Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva.

Delle delibere di ammissione con insufficienze o non ammissione occorre indicare dettagliatamente le motivazioni nel verbale di scrutinio.

L'elaborazione di un Progetto Formativo - educativo in alleanza con la famiglia è indirizzato a:

Mantenere alte attese nei riguardi degli studenti e incoraggiarli.

Costruire rapporti positivi fra studenti, famiglie e docenti, creando un clima relazionale sereno.

Promuovere la collaborazione con i genitori e con la comunità locale

Condividere il PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ.

Informare in relazione ad assenze, ritardi, esito degli apprendimenti, comportamenti inadeguati tenuti dagli studenti.

Creare insieme azioni per il territorio, attraverso

Continuità del curriculum verticale • Ambiente di apprendimento • Costruzione sociale della conoscenza • Idea di cittadinanza e convivenza democratica • Centralità e unitarietà della persona che apprende • Inclusione

Affinché questa azione di miglioramento possa essere intrapresa dall'alunno, **diventa indispensabile la funzione proattiva della valutazione**. *“La valutazione proattiva riconosce ed evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le “emozioni di riuscita” che rappresentano il presupposto per le azioni successive”* (C.M. n. 3 del 13 febbraio 2015- nota DGOSV prot. n. 2000 del 23 febbraio 2017)

Aspetti e distinzioni della valutazione

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA: iniziale e durante il processo

(E' necessaria, per individuare possibili lacune/ difficoltà in un percorso di apprendimento)

ETEROVALUTAZIONE

(L'alunno viene valutato attraverso l'interazione con il docente/tutor)

VALUTAZIONE PROATTIVA

(Lo scopo è quello di stimolare l'alunno ad acquisire nuove competenze)

AUTOVALUTAZIONE

(E' l'alunno che si autovaluta, attraverso il confronto del proprio elaborato con gli elaborati prodotti dagli altri)

VALUTAZIONE TRA PARI E DI GRUPPO

(L'alunno fa valutare i propri processi e prodotti ad altri allievi e simmetricamente valuta i loro)

VALUTAZIONE

VALUTAZIONE DIACRONICA (di progresso)

(Punta a comparare situazioni degli stessi alunni lungo un arco temporale)

CERTIFICATIVA O SOMMATIVA

(L'obiettivo è certificare il possesso di determinate competenze)

I criteri di valutazione orientati ai TRAGUARDI DELLE COMPETENZE

Nel primo ciclo un criterio di riferimento per la valutazione in itinere deve essere la “progressione degli apprendimenti verso traguardi di competenze attesi e definiti”, in cui coniugare l’attenzione ai percorsi personali degli allievi con l’obiettivo di stimolare il raggiungimento di standard di apprendimento e comportamento fondamentali, nel corso degli otto anni di scolarità di base.

Questi standard sono a **livelli crescenti, che solo a maglie larghe corrispondono giuridicamente alla classe scolastica frequentata: il collegamento diretto tra comportamento e competenze di cittadinanza [art. 1, comma 3], senza più indicazione di voto, abbraccia tutte le classi del I Ciclo e così, anche per il processo di apprendimento, i nostri allegati mostrano un percorso di orientamento delle attività verso le competenze chiave e di cittadinanza; un aggancio ma anche un superamento del voto in decimi, in favore di una scala più semplice (5 livelli – sintetizzati dalle lettere A-B-C-D-E – cui far corrispondere descrizioni di livelli di progressione), e del superamento della “bocciatura”, se non in casi estremi, cui preferire misure di differenziazione/compensazione durante l’intero anno/ciclo scolastico. E’ evidente che la sostituzione dei voti in decimi con le lettere alfabetiche (o aggettivi sintetici) di per sé non cambia la natura della valutazione, tuttavia impedisce di trattare i “voti” come oggetti matematici, su cui operare medie aritmetiche; inoltre, ad ogni aggettivo sintetico corrisponde un livello di apprendimento della competenza. L’espressione di un giudizio (valutazione) diventa così il frutto di un apprezzamento più ampio (della semplice media aritmetica), basato su dati, informazioni, tendenze (misurazione), da interpretare con riferimento al percorso del singolo allievo ed ai risultati attesi per tutti.**

Infatti, secondo il D.LSG. 62/17: Per gli alunni che non raggiungano la sufficienza nelle discipline, la scuola "attiva specifiche strategie" per il miglioramento dei livelli di apprendimento. Il verbo al presente indica che non trattasi di una mera facoltà, ma di un obbligo. Lo stesso decreto, attuativo della legge n. 107/2015, ha introdotto numerose novità in merito alla valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli esami di Stato.

Al suddetto decreto legislativo è seguito il DM n. 741/2017, dedicato specificatamente agli **esami di Stato conclusivi del primo ciclo d'istruzione**, e il DM n. 742/2017 dedicato **alla certificazione delle competenze**.

DM n. 741/2017: Esami di Stato > hanno come finalità:

- **Verifica delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dall'alunno**
- **Funzione orientativa**

10

La partecipazione alle prove nazionali predisposte dall'INVALSI diventa un requisito per l'ammissione. **Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe con un voto in decimi, senza frazioni decimali, anche inferiore al sei, considerando il percorso scolastico triennale compiuto dall'alunno in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti: non si tratta, dunque, di una media: i descrittori seguono questa griglia:**

Descrittori per il giudizio ed il voto di ammissione all'esame

Il candidato ha seguito un corso di studi **regolare/irregolare (ripetenze nelle classi, periodi di assenza prolungati...)**

La situazione di partenza presentava un bagaglio di competenze **(avanzate, intermedie, di base, iniziali)**

I progressi curriculari nel triennio sono risultati **(continui/discontinui)**; ha utilizzato un metodo di studio **(efficace, soddisfacente, settoriale, approssimativo/non autonomo)** e ha mostrato un **impegno (assiduo, adeguato, discontinuo, bisognoso di interventi)**. I suoi interessi si sono rivelati **molteplici/settoriali in tutte le discipline/nelle discipline... e nei percorsi di apprendimento extrascolastici**; nelle attività laboratoriali e nei lavori di gruppo ha partecipato in modo **attivo e costruttivo/attivo/ solo se sollecitato**

Ha/non ha recuperato/consolidato/potenziato le competenze relative al percorso di apprendimento, assumendo un comportamento **corretto, responsabile e collaborativo/ corretto e responsabile/ quasi sempre corretto/ non sempre corretto, non dimostrando sempre/dimostrando sempre** autonomia e capacità di rielaborazione e

trasferimento in contesti noti e non noti.

Per il livello di competenze (**eccellente/avanzato/intermedio/ di base/iniziale**), la crescita culturale (**eccellente, soddisfacente, adeguata**) e lo sviluppo personale e sociale raggiunti in modo **autonomo, flessibile e costruttivo/ autonomo/ non completamente autonomo**, il Consiglio di Classe lo ammette all'esame con il voto....

Ci sarà una **commissione d'esame** presso ogni istituzione scolastica e una sottocommissione per ciascuna classe terza che individua al suo interno un docente coordinatore. I lavori della commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i componenti. Le funzioni di Presidente sono svolte dal dirigente scolastico, o da un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, appartenente al ruolo della scuola secondaria, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica. Il calendario delle operazioni d'esame (riunione preliminare, prove scritte anche in giorni non consecutivi, colloquio, eventuali prove suppletive) è definito dal dirigente scolastico o dal coordinatore delle attività educative e didattiche e comunicato al collegio.

Le **PROVE D'ESAME** sono riferite al profilo finale dello studente secondo le IN e predisposte dalla commissione insieme ai criteri per la correzione e la valutazione. Si deve utilizzare una scala di **dieci valori interi** per uniformità nelle modalità di attribuzione dei voti alle prove scritte e orali in tutte le commissioni. Rif. Art. 8 D.Lgs. 62/17 DM 741/17 C.M. 1865/17 tre prove scritte a) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua; b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche; c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate. Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze, le capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento. L'art. 8 del d. lgs. n. 62/2017 chiarisce la funzione orientativa dell'esame conclusivo del primo ciclo oltre che di verifica delle conoscenze, abilità e competenze acquisite dagli alunni. Tra le competenze che il colloquio deve valutare, quelle di cittadinanza costituiscono una novità assoluta e sono valutate anche negli anni precedenti l'esame. Le attività di Cittadinanza e Costituzione sono oggetto di valutazione, come riportato nell'articolo 2 comma 4 del d.lvo n.62/2017: "Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'articolo del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169."

La prova scritta di ITALIANO è finalizzata ad accertare:

- ☐ La padronanza della lingua
- ☐ La capacità di espressione personale
- ☐ Il corretto ed appropriato uso della lingua
- ☐ La coerente e organica esposizione del pensiero

La commissione predispone almeno tre terne di tracce, con riferimento alle seguenti tipologie:

- a) testo narrativo o descrittivo
- b) testo argomentativo
- c) comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico

Prova scritta per le competenze LOGICO MATEMATICHE è finalizzata ad accertare:

- la capacità di rielaborazione
- la capacità di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite nelle seguenti aree:

Numeri

Relazioni e funzioni

Dati e previsioni

La commissione predispone almeno tre tracce, con riferimento alle seguenti tipologie:

- a) problemi articolati su una o più richieste
- b) quesiti a risposta aperta
- c) può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale. La prova può proporre più problemi o quesiti, le cui soluzioni devono essere tra loro indipendenti.

La Prova scritta di LINGUE STRANIERE è finalizzata ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa secondo i seguenti LIVELLI:

due sezioni distinte con riferimento alle seguenti tipologie ponderate sui due livelli di riferimento: a) questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta; b) completamento o riordino e riscrittura o trasformazione di un testo; c) elaborazione di un dialogo; d) lettera o email personale; e) sintesi di un testo.

II COLLOQUIO viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, per valutare: il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente. Con particolare attenzione a:

- le capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo
 - la capacità di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio
 - i livelli di padronanza delle competenze di cittadinanza
 - per i percorsi a indirizzo musicale è prevista una prova pratica di strumento
- Non si parte da un argomento pluridisciplinare scelto dallo studente, ma è la commissione a proporre l'analisi di testi, problemi, opere...

VALUTAZIONE FINALE Il voto finale è dato dalla media arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra **VOTO DI AMMISSIONE e MEDIA CALCOLATA SENZA ARROTONDAMENTI DELLE PROVE D'ESAME (SCRITTI E COLLOQUIO)**. La valutazione finale corrispondente a dieci decimi e, con decisione all'unanimità della Commissione, può essere accompagnata dalla lode. Fino ad oggi il voto finale è stato calcolato sulla base della media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio; con il nuovo decreto il curriculum viene a pesare per il 50% sulla valutazione finale. Questa innovazione valorizza il curriculum dell'alunno/a, premiando la continuità e la partecipazione alla vita scolastica: “ La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media non arrotondata dei voti delle prove e del colloquio ” (d.lgs. n. 62/2017 Art. 8 comma 7 e D.M. n. 741/2017 art.13 commi 1 e 2). Alle prove vengono attribuiti voti unici espressi in decimi senza utilizzare frazioni decimali.

Per superare l'esame, il voto finale deve essere almeno pari a sei decimi.

La **LODE** è attribuita dalla commissione con **deliberazione all'unanimità**, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame, **purché la valutazione finale sia stata espressa con la votazione di dieci decimi.**

SESSIONI SUPPLETIVE La commissione prevede un'unica sessione suppletiva d'esame che si deve **concludere entro il 30 giugno** per gli alunni eventualmente assenti ad una o più prove, **per gravi motivi documentati**, valutati dal consiglio di classe. In casi eccezionali, entro il termine dell'anno scolastico (31.08).

PUBBLICAZIONE DEGLI ESITI Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante **affissione all'albo** della scuola. Per i candidati che non superano l'esame si pubblica esclusivamente la dicitura **"esame non superato", senza il voto** finale conseguito.

DM n. 742/2017: Come si certificano le competenze

13

Al di là delle descrizioni dei profili di competenza, la norma prevede che la certificazione, cui concorrono tutti gli insegnanti operativi sul gruppo classe, venga espressa per livelli, secondo la seguente progressione:

A – avanzato > L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli

B - intermedio > L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite

C - base > L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese

D - iniziale > L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni

Nelle nostre griglie intermedie, prima di giungere alla certificazione dei traguardi di competenze del I Ciclo, compare anche il livello

E- parziale > l'alunno, anche se guidato, non riesce a svolgere compiti in semplici situazioni

Naturalmente per garantire il successo formativo e i traguardi di competenza, occorre modificare il modo di progettare e di valutare e, soprattutto, realizzare aule laboratorio, veri ambienti di apprendimento cooperativo in cui il docente sia un regista e non un dispensatore d'informazioni (utilizzo quindi diversificato anche di spazi, tempi e strumenti scolastici).

La rilevazione annuale degli apprendimenti:

- è finalizzata alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi del DPR n. 80/2013;
- è elemento fondamentale del più ampio processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche (RAV), consentendo a ciascuna scuola di rapportarsi, all'interno del sistema nazionale di valutazione, con le altre istituzioni scolastiche;
- concorre allo sviluppo della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti che si esplica attraverso il Piano di Miglioramento inserito nel Piano triennale dell'Offerta formativa;
- consente di monitorare i livelli di acquisizione delle competenze in literacy e numeracy da parte degli studenti, come previsto dalle rilevazioni internazionali e dagli obiettivi di "Europa 2020".

14

La certificazione pone attenzione non solo alla dimensione educativa, ma anche a quella orientativa della scuola del primo ciclo.

Pertanto nella valutazione saranno assunti anche questi principi di riferimento:

□ **la prospettiva orientativa** (cfr. Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita, di cui alla C.M. n. 43/2009, e Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, di cui alla nota 19 febbraio 2014, prot. 4232), da cui deriva la scelta di certificare le competenze, nell'ottica della valutazione autentica basata sul criterio dell'attendibilità, ovvero su prestazioni reali ed adeguate che possano orientare l'alunno nel suo percorso scolastico e soprattutto contribuire alla conoscenza di sé, delle proprie attitudini, talenti e qualità personali. La prospettiva orientativa considera implicitamente ed esplicitamente l'apprendimento disciplinare, l'apprendimento formale, informale, non formale;

□ **la prospettiva di continuità**, da cui consegue la scelta di mantenere la stessa struttura all'interno del primo ciclo, creando una connessione anche con le prescrizioni in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, come previsto dal D.M. n. 139/2007.

La certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione rappresenta dunque:

per gli alunni e le loro famiglie

- un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza;
- una descrizione degli esiti del percorso formativo;
- un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate;

Le prove INVALSI, in questo iter formativo, hanno funzione di supporto alle scuole nell'ambito del processo di autovalutazione in coerenza con quanto previsto dal sistema nazionale di valutazione (SNV) di cui al DPR n. 80/2013. Per la prova di inglese la norma dispone che l'Invalsi accerti i livelli di apprendimento attraverso test di posizionamento in coerenza con il

Quadro Comune di Riferimento Europeo per le lingue (QCER). Nel d.lgs. n. 62/2017 l'art. 7, comma 3 dispone: "Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue, eventualmente in convenzione con gli enti certificatori, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".

MODELLI NAZIONALI PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze, al termine della scuola Primaria e della Secondaria di primo grado, risponde all'esigenza di allineare le modalità di "uscita" dai canali della formazione al contesto europeo. Nessuno studente può terminare il percorso d'istruzione obbligatoria senza che siano state certificate le competenze acquisite in tutto il percorso. Pertanto questo momento, in veste di accreditamento finale degli esiti conseguiti, si deve accostare notevolmente a quello valutativo effettuato durante il I Ciclo

Una "certificazione di competenze" è prevista per alunni di 5 anni di scuola dell'infanzia; per gli alunni di classe 5^a di scuola primaria e per alunni di classe 3^a di scuola secondaria di I grado si utilizza il modello ministeriale. In allegato

La certificazione è redatta durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, è consegnata alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

ADOZIONE DI MODELLI NAZIONALI: D.M. 742/17 Art. 3 per la scuola primaria e Art. 4 per la scuola secondaria di I ciclo, integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti nelle prove nazionali di italiano e matematica.

Il modello è integrato anche da un'ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017. Per gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che

rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento

La valutazione per gli alunni con DSA è effettuata **tenendo conto del PDP** ed è riferita al livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

PROVE INVALSI: Gli alunni con DSA sostengono le prove standardizzate, ma il consiglio di classe può disporre **adeguati strumenti compensativi** coerenti con il piano didattico personalizzato. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

PROVE D'ESAME: Per gli alunni con DSA la commissione può prevedere **tempi più lunghi** di quelli ordinari, l'utilizzo di **apparecchiature e strumenti informatici** (ma solo se impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame), **senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte**.

□ **PROVA ORALE DI LINGUA STRANIERA «SOSTITUTIVA»:** Se la certificazione di DSA prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della **prova orale sostitutiva** della prova scritta di lingua straniera, **senza che venga pregiudicata la validità dell'esame**.

□ **DISPENSA DALLA PROVA DI LINGUA STRANIERA:** In casi di **certificata particolare gravità** del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, **si può esonerare dalle lingue straniere l'alunno**, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, **con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma**.

DIPLOMA FINALE: Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto **non viene fatta menzione** delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove

La valutazione degli alunni con disabilità riconosciuta viene operata da **parte dei docenti della classe, sulla base del profilo dinamico funzionale (PDF)** sviluppato solo per i bambini in entrata **e del piano educativo individualizzato (PEI)** al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

Essa è riferita alle discipline e alle attività svolte sulla base di tali documenti. I docenti nominati per attività di sostegno a favore di alunni con disabilità certificata, fanno parte del consiglio di classe e partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione e, dunque, a tutte le operazioni connesse alla predisposizione delle prove, alla loro correzione e alla formulazione del giudizio finale. La valutazione sarà coerente con gli obiettivi indicati elaborati nel PEI.

Per gli alunni con BES non certificati, formalmente individuati dai singoli consigli di classe saranno previste in sede di esame, prove in coerenza con quanto previsto dal PDP. Gli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione verteranno su prove inerenti le

misure del PDP stilato durante l'anno scolastico, stabilite dal consiglio di classe e in collaborazione con le famiglie. Alla valutazione della Lingua Straniera è lasciata la massima flessibilità didattica.

Valutazione degli alunni che seguono percorsi d'istruzione domiciliare

ESAME DI STATO CASO: Se gli alunni seguono un percorso di istruzione domiciliare in casi di particolare gravità e ove se ne ravvisi la necessità è consentito lo svolgimento delle prove anche attraverso modalità telematiche a comunicazione sincronica, alla presenza di componenti della sottocommissione appositamente individuati dall'istituzione scolastica di appartenenza. Se gli alunni seguono un percorso di istruzione domiciliare nel solo periodo di svolgimento dell'esame di Stato sostengono le prove, ove possibile, in sessione suppletiva. In alternativa, ove consentito dalle condizioni di salute, gli alunni sostengono le prove o alcune di esse in istruzione domiciliare alla presenza della sottocommissione della scuola di provenienza.

PROVE INVALSI Se gli alunni seguono un percorso di istruzione domiciliare in casi di particolare gravità e ove se ne ravvisi la necessità è consentito lo svolgimento delle prove INVALSI attraverso modalità telematiche a comunicazione sincronica, alla presenza di componenti del consiglio di classe allo scopo individuati

Valutazione degli alunni in ospedale

VALUTAZIONE PERIODICA E SCRUTINIO FINALE CASO: Se gli alunni frequentano corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura per periodi temporalmente rilevanti, i docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza funzionali all'espressione della valutazione in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni e studenti. Se gli alunni frequentano corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura per una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe.

ESAME DI STATO: Se gli alunni sono ricoverati senza soluzione di continuità con il periodo di svolgimento dell'esame di Stato, sostengono le prove in presenza di una commissione formata dai docenti ospedalieri, integrata con i docenti delle discipline oggetto delle prove scritte. Se non presenti, scelti e individuati in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e la scuola di provenienza. Se gli alunni sono ricoverati nel solo periodo di svolgimento dell'esame di Stato sostengono le prove, ove possibile, in sessione suppletiva. In alternativa, ove consentito dalle condizioni di salute, gli alunni sostengono le prove o alcune di esse in ospedale alla presenza di componenti della sottocommissione appositamente individuati dall'istituzione scolastica di appartenenza.

PROVE INVALSI: Se il ricovero coincide con il periodo previsto per lo svolgimento della prova nazionale e ne ricorrano le condizioni, la prova viene svolta nella struttura in cui l'alunno è ricoverato e la modalità di svolgimento fa riferimento al piano didattico personalizzato temporaneo eventualmente predisposto per l'alunno.